

# Il boom di internet in parrocchia

Di Iris Farina

Sono sempre più numerose le parrocchie che comunicano attraverso un proprio sito internet. Secondo un'indagine diffusa dall'associazione Webcattolici, il 16% delle 26.000 parrocchie italiane è dotata di un web parrocchiale. Nella diocesi ambrosiana il dato percentuale è quasi il doppio: 27% (275 su 1107) di cui il 52% aggiornato settimanalmente, con avvisi e news della comunità. A questo dato vanno sommati i 190 siti degli oratori ambrosiani, per un totale di 465 siti su 1107 parrocchie (42%), quasi il triplo rispetto alla media nazionale.

## I NUMERI

La curva è nella fase della salita vertiginosa (aumento complessivo del 54%), se si pensa che nel 2002 ad avere un sito erano solo 127 parrocchie, di cui parecchi fermi al 2000.

## CURVA DELLA CRESCITA

Il fenomeno sembrerebbe spontaneo: l'essere "presenti" con un proprio sito in rete è divenuta un'esigenza per molte parrocchie. La richiesta di formazione è tanta, così come è forte la spinta da parte delle istituzioni a usufruire del web. «Nell'era dei media - si legge nel Direttorio per le Comunicazioni sociali – anche la parrocchia è costretta a cambiare la sua fisionomia. Certamente continua a essere la comunità dei rapporti personali, della carità tangibile, degli incontri formativi diretti ai sacramenti. Ma s'avvia a comunicare anche con il sito internet, la posta elettronica, il notiziario, la biblioteca multimediale». (*Direttorio sulle Comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, n°52*) Internet sembra divenuto una realtà familiare per i sacerdoti e per gli operatori pastorali. Un media utilizzato "per informarsi" ma anche per "informare".

## DATI NAZIONALI

Da un'indagine condotta da alcuni ricercatori dell'Università di Perugia in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni sociali e il Servizio Informatico della Cei per conto di Weca, è emerso chiaramente il progressivo consolidarsi del rapporto tra le nuove tecnologie e le parrocchie italiane: «Il computer e internet - si legge in un abstract della ricerca - sono ampiamente diffusi tra i parroci italiani tanto da superare "le più rosee aspettative". In quasi l'86% delle parrocchie italiane esiste un computer e nel

70% esiste una connessione a internet. Il 61,7 % delle parrocchie ha un indirizzo di posta elettronica. Il 16% ha un proprio sito internet. Ciò avviene nonostante l'età piuttosto avanzata della maggior parte dei parroci; quasi il 50% ha più di sessant'anni. Percentualmente, sono le parrocchie del Sud a presentare i dati più alti circa la diffusione del computer e del sito web parrocchiale, seppure internet sia più diffuso tra le parrocchie del Nord».

Nella Diocesi ambrosiana, la più grande d'Europa, la presenza di siti internet parrocchiali è decisamente più alta rispetto alla media nazionale, come rivela il nostro "censimento".

La ricerca condotta è stata articolata in due fasi: la prima è consistita in una indagine conoscitiva per fornire il quadro della presenza in rete delle parrocchie ambrosiane e degli oratori. Sulla base dei dati raccolti si è proceduto poi a un approfondimento su un campione ristretto, per cercare di comprendere meglio le difficoltà, le strategie e annusare le tendenze.

Infine la ricerca si è soffermata su alcune possibili sinergie con gli strumenti diocesani, in particolare con il Portale Chiesadimilano.it, seguita da una breve riflessione circa il tipo di comunicazione diffuso attraverso questo media.

## TIPOLOGIA

In generale, guardando ai dati raccolti, si può operare una distinzione tra i siti "informativi" che sono i più numerosi e i siti "comunitari", che mettono in "rete" le singole comunità (schema peraltro già applicato anche nell'indagine *Parrocchie e internet*). Ci sono poi dei siti che tentano l'interazione e il dialogo con i navigatori, muovendo i primi passi in direzione del Web 2.0; (ad esempio con forum e blog). Al momento, però, questi sono i casi più rari.

## PARTECIPAZIONE

Nelle esperienze on line delle parrocchie ambrosiane sembra prevalere ancora una comunicazione di tipo "top-down". La maggior parte degli web ambrosiani ricalca il modello della bacheca parrocchiale.

Le esperienze più interessanti di "siti comunitari" sul territorio ambrosiano sono quelle in cui si creano degli spazi di confronto per "dire la propria" (ad es. la "piazzetta" di [www.cernuscoinsieme.it](http://www.cernuscoinsieme.it) dove confrontarsi su quanto avviene in città).

C'è anche chi, come la parrocchia S. Biagio di Monza, cerca di intercettare il parere dei lettori con sondaggi o la parrocchia di Vanzaghello che offre la

possibilità di inviare commenti o intenzioni per le Messe.

Una ristretta percentuale propone sui propri siti link a forum, perlopiù dedicati a tematiche giovanili. Nella quasi totalità dei casi però questi forum sono fermi. Più interessanti le esperienze dei blog (ad es. Famiglie in rete [www.sanpiergiuliano.org](http://www.sanpiergiuliano.org), blog della parrocchia (<http://www.sanbarnabaingratosoglio.it>, quello dei giovani <http://www.parrocchie.it/milano/sancarlo/index.htm>)

Un altro livello di "interazione", prettamente ambrosiano, è dato dallo sforzo condiviso delle redazioni dei siti "sovraparrocchiali": mi riferisco ai siti dei decanati (ad es. Castano Primo, Lecco, Gallarate), delle comunità e unità pastorali (Lambrate, Monza, Lissone, Forlanini, Erba, Monza, Basiano) o delle parrocchie cittadine (ad esempio Verderio, Garbagnate milanese). Penso in particolare al sito del Decanato di Lecco con un sito costruito a più mani, ben coordinate e con aggiornamento quotidiano, che valorizza l'impegno e l'intelligenza collettiva.

[Www.lambrateortica.org](http://www.lambrateortica.org) costituisce un esempio davvero interessante a questo proposito: «Il sito – racconta don Paolo Poli – è on line da febbraio dell'anno scorso – e sotto un unico dominio accorpa varie realtà. Abbiamo preferito il modello del blog perchè è più facile da aggiornare ma soprattutto perchè permette l'interazione con i navigatori attraverso i commenti». Quali i "benefici" pastorali? «Rendere i nostri navigatori parte attiva nella creazione dei contenuti – dice Poli - e facilitare l'identificazione degli abitanti della comunità pastorale in una realtà unica».

Di siti come quello di Lambrate ne abbiamo individuati pochi. La maggior parte si limita a pubblicare news circa la vita della parrocchia attraverso semplici pagine web.

Ma quanti sono esattamente gli web parrocchiali ambrosiani? Dove si trovano? Qual è il loro "stato di salute"?

## DISTRIBUZIONE NELLE ZONE

La distribuzione sul territorio diocesano non è omogenea. La presenza maggiore si condensa nella Zona 1 (quella di Milano città) con 83 siti, peraltro più attrezzati rispetto alla media diocesana sia dal punto di vista tecnico che grafico, ma soprattutto – dicono i dati – più frequentemente aggiornati. Penso, solo per citare alcuni esempi ai siti delle grandi basiliche: (Sant'Ambrogio <http://www.santambrogio-basilica.it> e San Lorenzo Maggiore). Molto più scarsa, invece la presenza di siti parrocchiali nella zona di Lecco e di Varese (poco più del 10%) anche se, in queste aree troviamo siti degni di nota per contenuti, progettazione e coordinamento della redazione.

## DOMINIO

La differenza tra centro e periferia si nota anche dal "biglietto da visita": nel capoluogo lombardo quasi tutti gli web parrocchiali (60 su 83) nel dominio si presentano con il nome del santo. Nelle altre zone pastorali, accanto a "parrocchia" o "chiesa" nell'url ricorre prevalentemente il nome del paese o del quartiere.

Spesso (27%) capita di imbattersi in siti con indicazione del santo e del paese. Tutti domini singoli e registrati su spazi dedicati, non pagine volanti ospitate sui siti del comune o dei centri culturali, ne tanto meno su spazi *free* ridondanti di banner pubblicitari. Anche questo dato può essere interpretato come segnale positivo che testimonia come la fase dell'esplorazione delle potenzialità della rete sia stata superata positivamente e che ora per la parrocchia sia giunto il momento di investire in modo serio su questo strumento.

## AGGIORNAMENTO

L'investimento però non può e non deve limitarsi alla prima *release* del sito: questo è solo il primo di tanti *step*. Chi ha un po' di dimestichezza con internet sa bene che un sito che non viene aggiornato con puntualità è destinato a morire. Resta quindi aperto il problema di come conciliare un'operazione così importante e delicata come quella dell'inserimento delle notizie con le risorse umane ed economiche a disposizione, spesso, purtroppo, limitate.

Il 24% dei siti, questo il dato evidenziato dalla nostra indagine non viene aggiornato. Dei rimanenti, 145 sono vengono implementati (anche se non tutte le sezioni), 65 un paio di volte al mese, 11 annualmente.

Un dato relativamente buono se si tiene conto che nella maggioranza dei casi la redazione è costituita da uno o più volontari. Ma non per questo accettabile. Occorre organizzare una webteam in grado di portare avanti con serietà l'impegno preso.

#  
#

Esemplare a questo proposito l'esperienza del sito [www.sannicolao.it](http://www.sannicolao.it) on line dal 2002. Il web team vede una decina di persone interessate a vario titolo (tra cui il parroco e un sacerdote). Buono il successo: i picchi sono tendenzialmente al lunedì con 40-50 visitatori per un totale di un 200 pagine viste lo stesso giorno.

«Il sito – racconta Luca Bacchi, storico webmaster di Sannicolao.it – offre la Parola ambrosiana del giorno con un database online, una serie di sezioni di informazione, un aggiornamento assiduo di avvisi e dei link aggiornati al sito

diocesi o altri siti, una serie di sezioni dedicate ai diversi gruppi parrocchiali. Tra le altre – continua - vorrei ricordare la miniredazione che ha offerto una possibilità nuova di impegno a ado/preado, anche se oggi non c'è più. Il sito ha sempre avuto una certa attenzione nella pubblicazione dei contenuti. Diverse parrocchie ci contattano per informazioni, consigli. Alcuni giornali e alcuni tesisti ci citano.

Nel tempo però – prosegue Luca - i conti vanno fatti. Ci sono alcune difficoltà di fondo. Il sito non è l'unico mezzo di comunicazione per una parrocchia. Per avere visibilità necessita della giusta sponsorizzazione in parrocchia. Ci rendiamo conto che è inutile al momento "inseguire" chi dovrebbe fornire i contenuti. Chi lavora "tecnicamente" al sito deve offrire la sua disponibilità alla libera scelta di chi è la vera anima del sito, cioè chi dovrebbe fornire (con entusiasmo!) i contenuti.

In questa ottica il sito è stato volutamente ridimensionato. Si è deciso di privilegiare le informazioni base (quelle utili ai "lontani"), gli avvisi (prezioso e fondamentale è l'appoggio del parroco). I contatti sono i più diversi. Da chi non frequenta ma ha bisogno di informazioni, a chi partecipa alla vita e si aggiorna sugli avvisi, a chi ha frequentato in passato o ha cambiato quartiere/città e segue con curiosità, a chi finisce per caso. Per alcuni gruppi è anche strumento per archiviare/condividere schede degli incontri o altro. Per tutti è l'archivio storico dell'informatore parrocchiale, dei resoconti del Cpp».

## VESTE GRAFICA

L'aggiornamento, una buona organizzazione dei contenuti e il lavoro di squadra, come ben testimonia l'esperienza del sito Sannicolao.it sono la carta vincente per un buon sito parrocchiale. Purtroppo, guardando i dati raccolti, questi fattori rappresentano dei grossi limiti per gli web parrocchiali, sia quelli on line da tanto tempo che quelli "di seconda generazione", realizzati sulla base di un preciso progetto grafico. Quasi la metà dei siti ambrosiani ha una veste grafica semplice e poco creativa.

## IMPOSTAZIONE

Il 50% organizza i contenuti in menù laterali o orizzontali. Il 20% ha preferito investire "graficamente" sulla homepage con animazioni particolari, talvolta però, nascondendo dietro il sipario siti dalla grafica obsoleta. Solo il 3% ha adottato il modello della cornice, stile portale.

## NOTE DOLENTI

I contenuti spesso sono buoni, ma la grafica e l'impostazione vanificano gli sforzi (63%). L'errore più comune è quello di aggiornare il sito a "macchia di leopardo". Talvolta basterebbe qualche piccolo ritocco per rendere più funzionali questi siti. Altra nota dolente è l'aggiornamento (48% dei casi).

#

#

Talvolta un minimo di organizzazione e un pizzico di buona volontà riescono a rendere interessanti alcuni siti che, all'occhio, si presentano con una grafica superata (ad es. <http://www.sacrocuoremolinazzo.com> on line dal 2001 e perfettamente funzionate o <http://www.oscarbariana.com/index.htm> o ancora <http://www.parcchiasacconago.it/>)

#

Penso anche al sito [www.laorca.it](http://www.laorca.it). Poche pagine, costruite in modo amatoriale ma ben organizzate e soprattutto realizzate con grande attenzione nei confronti delle risorse diocesane. «La sinergia con la Diocesi – ci spiega il curatore Eugenio Cattaneo – è la base del nostro sito. Ogni settimana il parroco e le suore ci passano le notizie da pubblicare. Il problema, però, è sempre quello del tempo che manca».

## SINERGIE

La mancanza di un gruppo di lavoro per il sito è limite comune a tante parrocchie. Spesso le redazioni sono costituite da volontari o meglio dal volontario di turno incaricato dal "don".

Si può pensare che spesso sia la stessa persona che già collabora col sacerdote per il notiziario mensile e nella composizione dei fogli degli avvisi settimanali dal momento che il 55% dei siti pubblicano in formato elettronico il giornale della comunità e il 40% gli avvisi settimanali appena letti dal pulpito.

Nella maggior parte dei casi il mensile viene offerto in forma integrale in formato *.pdf*. A volte invece, ma capita più raramente, le pagine vengono ricostruite in html.

Dai "giornali della comunità" i siti parrocchiali traggono parecchia linfa. Queste sono le pagine più aggiornate (a volte le uniche) e costituiscono la parte "viva" del sito. Peccato che i rimandi a queste sezioni non siano di immediato accesso. Basterebbe, ad esempio, proporre in home gli abstract degli articoli più interessanti.

Altro serbatoio, purtroppo poco sfruttato, è il Portale diocesano Chiesadimilano.it. Solo il 16% dei siti analizzati offre esempi di "sinergia"; nella maggior parte si tratta di link alla liturgia del giorno dell'Almanacco del Portale (ad es. <http://www.santanselmodabaggio.it> o <http://www.smrosario.it/>). Altre volte link alle pagine del nuovo Lezionario ambrosiano, del Percorso pastorale o del Fondo diocesano Famiglia - lavoro. Su un solo sito è stato ripreso il banner

del Fondo (S. Anselmo da Baggio).

Un vero peccato perchè le risorse da cui attingere liberamente sarebbero davvero molte e agevolerebbero le operazioni di aggiornamento, oltre ad incrementare la qualità delle news offerte con contributi di esperti e di maggior respiro.

## CONTENUTI

Mediamente, i contenuti ricorrenti sugli web parrocchiali analizzati riguardano la storia e l'arte della parrocchia, il parroco attuale e i precedenti. Sono presenti molte immagini e gallerie fotografiche. Nella maggior parte dei casi sono pubblicati gli indirizzi e-mail delle parrocchie e gli orari delle messe. Molte parrocchie pubblicano i programmi e gli orari delle sale teatrali, dei cinema, degli enti culturali. Interessante è la presenza in homepage della segnalazione di eventi, di servizi e moduli rivolti ai giovani, ai fidanzati, agli sposi, alla famiglia e alla terza età. Su alcuni siti sono presenti anche moduli elettronici del tutto uguali a quelli cartacei per la richiesta di ammissione ai sacramenti. Non mancano poi pagine dedicate ai gruppi parrocchiali e spesso alle scuole materne.

Meno presente è lo spazio dedicato alla liturgia (20%) il che fa pensare che questi strumenti siano concepiti più come strumenti di comunicazione che non di preghiera. Generalmente troviamo le letture domenicali e in alcuni casi la possibilità di riascoltare l'omelia del parroco o di scaricare il Vangelo domenicale su Pod-cast.

## PARTICOLARITÀ

Tra le news e i servizi più originali segnaliamo:

- Totem in oratorio per navigare in internet (Bariana)
- Pregare con i fratelli stranieri ([www.parrochiaturro.it](http://www.parrochiaturro.it))
- La tua parrocchia sul cellulare ([www.nazaroecelso.it](http://www.nazaroecelso.it))
- Moduli per inviare intenzioni di preghiera
- "Il buon samaritano" (<http://www.santamarialiberatrice.org/>)
- Auguri a.... ([www.santalessandrogallarate.it](http://www.santalessandrogallarate.it))
- Invia sms ([www.lambrateortica.it](http://www.lambrateortica.it))
- Via Crucis on line e fiabe popolari ([www.parrocchia-ispra.it](http://www.parrocchia-ispra.it))
- Domande sul Vangelo (parrocchia Kolbe – Varese)
- "Ti ascolto" ([www.oasidavid.it](http://www.oasidavid.it))
- Gallery di cartoline antiche (S. Antonio Abate)
- Festa per ogni bimbo che nasce (Cernusco Lombardone)
- Pop up di pensieri sul Vangelo ([www.parrocchiasanfrancescolecco.it](http://www.parrocchiasanfrancescolecco.it))

- Prediche artistiche (Cusano Milanino)
- La Piazzetta (per discutere e ritrovarsi ([www.cernuscoinsieme.it](http://www.cernuscoinsieme.it)))

## NEWS o ISTITUZIONALI

Complessivamente si osserva che nell'85% dei casi, gli web ambrosiani tengono lo sguardo fisso sulla vita della comunità. Solo per il 13% l'orizzonte si allarga alla cronaca cittadina, diocesana o al mondo e questo riguarda prevalentemente la Zona di Milano. Il sito della parrocchia di Merone (<http://www.parrocchiadimerone.it/>) ad esempio pubblica il rullo delle news di Corriere.it. Altre parrocchie quello dell'Agenzia Sir; una riporta le notizie dell'agenzia Misna. Il sito <http://www.nazarocelso.it/> propone parecchie news dal mondo, che aiutano a fare opinione e ad aprire quindi il dibattito. Qualcuna riprende, reimpaginandole, le news dal Portale diocesano. Altre si aprono al dibattito cittadino.

Peccato però che questo tentativo di "dialogo aperto" sia ancor poco sviluppato.

## MULTIMEDIA

Poco presente anche materiale "multimediale". Di tutti i siti analizzati solo il 16% pubblica video e audio. Tre le esperienze più interessanti, la web tv parrocchiale della parrocchia di Vanzaghella (<http://www.parrocchiavanzaghella.it/>); le webcam della parrocchia S. Pio V di Milano (<http://www.parrocchiavanzaghella.it/>) o la Messa in diretta sul sito della parrocchia di Veduggio, su Oasidavid o su quello della comunità di Besana Brianza.

Per il resto, una decina di siti hanno aperto il proprio canale a YouTube (ad es. <http://www.parrocchiacorbetta.it/> o <http://www.parrocchia-ispra.it/>), altri pubblicano regolarmente gli audio del vangelo, dei quaresimali, la catechesi biblica o l'omelia del parroco (ad es. <http://www.parrocchiaturro.it/> o <http://santospirito.org> di Milano o <http://www.facciamocentro.it/> del Villaggio Brollo o <http://www.preposituralesaronno.it/>).



## COSA FARE

Alcuni consigli per la buona riuscita del sito una volta online:

### MOTORE:

- 1) *Fare benzina*  
Inserire costantemente notizie attingendo dalla news parrocchiali, o dal serbatoio decanale o diocesano, con link o banner
- 2) *Controllare la cinghia di trasmissione dei dati*  
all'interno della webteam, oliando bene gli ingranaggi, responsabilizzando i singoli elementi
- 3) *Pianificare il "tagliando di controllo"*  
con il sacerdote e con gli altri operatori pastorali della comunicazione

### ACCESSORI

- 1) Verificare che ogni elemento sia collocato al punto giusto, comodo sia per il guidatore che il navigatore
- 2) Fare riferimento a "I siti internet parrocchiali" (su Chiesadimilano.it) per le indicazioni operative e alcuni consigli pratici

### REGOLE

- 1) *Rispettare il codice della strada*  
Internet rende possibili nuove forme di relazione. Da semplice spazio di comunicazione diventa spazio di partecipazione (creando "comunità virtuali", dove l'individuo ha senso se è connesso). Ma per la Chiesa come deve configurarsi questa "partecipazione" perchè sia "buona"? Occorre elaborare un'etica della partecipazione e insistere sull'uso consapevole delle nuove tecnologie

## CONCLUSIONE

Lo stato di salute dei siti ambrosiani tutto sommato è buono ma ancora al di qua della frontiera del Web 2.0. Come superarla? Vale la pena di provarci? Occorrerebbe favorire il passaggio da una comunicazione di tipo "top-down" all'interazione tra le singole comunità per condividere contenuti e esperienze concrete.

I siti ambrosiani, in sei anni, hanno dimostrato di essere capaci di rinnovarsi e migliorarsi. L'web però corre a una velocità incredibile, molto superiore a quella degli web parrocchiali. Il problema non è "avere" o "non avere" un sito web, ma quale tipologia di sito costruire: "vetrina" o orientato al dialogo?

Oggi si sente spesso parlare di web 2.0, o di "internet sociale", quello dell'era di Facebook, YouTube, Wikipedia, Blog, .... Un internet "partecipativo" che sta rivoluzionando il ruolo dell'utente che da semplice "surfers" (fruitore passivo di news) assurge al ruolo di "produttore" di materiale. Alla semplice offerta di informazione si affianca lo scambio e il feedback. Un meccanismo virtuoso dove gli utenti, grazie anche alla facilità del mezzo, sono stimolati ad arricchire i servizi con propri contributi. La domanda perciò è: sapranno i siti delle nostre parrocchie adeguarsi a questa nuova mentalità web? I segnali individuati in questa esplorazione sono ancora pochi nella media diocesana.

Per la Chiesa comunicare ha un plusvalore aggiunto. Significa "entrare in comunione". Lo ha affermato anche il Cardinale Tettamanzi inaugurando e beneducendo lo scorso anno il sito della parrocchia Ss. Redentore di Milano <http://www.parrocchiaredentore.it>.

«È importante essere "visitatori" perchè in questo modo c'è la possibilità di comunicare e comunicando si entra in comunione. Il sito vuole che la comunione abbia una sostanza, del contenuto. Si trasmettono quindi dei valori, degli ideali, degli stimoli. Per questo vi chiedo di riempirlo fino a farlo scoppiare!».

#

Questo è anche il mio augurio. Riempite i vostri siti, creando "reti" capaci di allargare i confini della comunità parrocchiale, tenendo sempre ben distinte ciò che è virtuale e ciò che è reale. La relazione *face to face*, tanto più in ambito religioso, non potrà mai essere surrogata. La rete può accrescere, ampliare, potenziare le opportunità ma non potrà mai sostituirle. Semmai potrà affiancarle. Questa è la prospettiva corretta con cui inoltrarsi nella rete.

#

#

#